

Incontro con Don Claudio Burgio

Mattia Lakovic

L'incontro con Don Claudio Burgio è stata un'esperienza ricca di emozioni e condivisione di valori educativi per lo sviluppo di una coscienza sociale e umana. Il modo nel quale il Don ha raccontato le esperienze dei ragazzi ospiti al Centro "Kayros" di Milano, ha suscitato in molte persone presenti all'incontro, un senso di empatia, giustizia e speranza, ma anche tristezza nei confronti di quei ragazzi, che non sono cattivi, ma vittime del loro passato, di coloro, che nonostante tutto provano a vivere in una società, come cittadini consapevoli. Attraverso il suo intervento, Burgio riuscì a spiegare il titolo dell'incontro e della sua associazione, il quale può suscitare opinioni contraddistinte a causa della sua natura contraddittoria al soggetto, "Non esistono ragazzi cattivi".

Irene Bloanca

L'intervento di Don Claudio Burgio durante la mattinata del 26 Settembre, è stato un importante spunto di riflessione per tutti. Durante, l'incontro ci si è trovati davanti al racconto di una realtà completamente diversa e a contesti di vita turbati e confusi, situazioni completamente estranee a quelle vissute nel quotidiano della nostra comunità; nonostante ciò, grazie alla testimonianza del sacerdote, è stato possibile sentirsi vicini ai ragazzi. Lo scopo dell'intervento era di rispondere alla domanda che il nome dell'incontro poneva: "esistono ragazzi cattivi?", non quello di convincere gli ascoltatori sull'idea che "non esistono ragazzi cattivi"; titolo del libro scritto da Burgio. E' stato un intervento molto interessante, le problematiche poste in chiave principalmente positiva, dando luce a situazioni che sembravano portare solamente buio, sottolineando l'importanza dell'educazione e del desiderio di cambiamento.

GIOVANNI ZUTTONI

Il giorno 26/09/25, insieme ad altre classi abbiamo partecipato a un incontro tenutosi nell'auditorium della "cultura friulana" che aveva come oggetto la giornata della legalità. L'iniziativa aveva come ospite Don Claudio Burgio, cappellano del carcere minorile "Cesare Beccaria" e fondatore della comunità per minori "Kayros". Personalmente, l'incontro mi ha suscitato molta ammirazione verso la figura di Don Claudio, persona che ha dedicato la sua vita ad aiutare giovani che da molti altri venivano ritenuti "persi". Infatti uno dei motti di Don Claudio è "non esistono ragazzi cattivi", questa frase sintetizza interamente tutta l'iniziativa educativa che lui ha portato avanti nel corso degli anni.

MICHELE SAITO

"Esistono cattivi ragazzi?" con questa domanda è iniziata la conferenza tenuta da Don Claudio Burgio il giorno 26 settembre 2025; tramite vari esempi di ragazzi che si sono redenti, il parroco del centro di recupero per minori "Kayros", ha provato a farci comprendere che i reati compiuti dai ragazzi spesso provengono da bisogni personali, siccome questi giovani o almeno quasi tutti si trovano in situazioni familiari o economiche complesse, certo questa non è una scusante per i loro reati, ma ci ha fatto riflettere sul fatto che questi giovani possono cambiare e che spesso è l'ambiente

in cui sono cresciuti e si trovano, il quale è carente di educazione a farli prendere una cattiva strada, per questo come ci ha detto Don Burgio dovremmo tutti distinguere la persona che ha commesso il reato dall'atto, ma ribadisco quello di trovarsi in una situazione complessa non è sempre il caso di tutti ma soprattutto non giustifica i mezzi utilizzati per uscire dalla situazione di difficoltà

Noemi Cestaro VASU

Il 26 settembre 2025 gli studenti del Polo Liceale di Gorizia hanno partecipato all'incontro di Don Claudio Burgio, cappellano del carcere Cesare Beccaria e fondatore della comunità minorile "Kayros" di Milano. Don Claudio ha illustrato i reati più diffusi in Italia, ovvero rapine, furti e spaccio, spesso legati ai bisogni dei ragazzi oppure al loro desiderio di approvazione sociale. Burgio ha parlato dei carceri minorili, che dovrebbero essere ambienti rieducativi ma che spesso diventano luoghi difficili, segnati da disuguaglianze sociali, economiche e culturali ed episodi di bullismo. Il cappellano ha raccontato inoltre, storie di ragazzi incontrati sottolineando l'importanza di sospendere il giudizio nei loro confronti. Il tema centrale è stato "Esistono ragazzi cattivi?", secondo Burgio non è così, in quanto, questi ragazzi vanno distinti dai criminali che hanno commesso, tuttavia, mentre alcuni ragazzi riescono a cambiare, per altri il reinserimento è un processo più complicato, per mancanza di risorse o perché non vogliono modificare il loro stile di vita.

Sara Luxich 5ASU

Il 26 settembre 2025 si è svolto un incontro in auditorium con Don Claudio Burgio, fondatore di una comunità chiamata "Kayros" che accoglie ragazzi giovani "normali" con la paura di deludere i genitori ma soprattutto fragili perché devono capire ancora cosa fanno nel mondo. Don Claudio, prima di tutto, spiega che questi ragazzi sono persone che non coincidono con le azioni che hanno svolto; infatti ha fatto un esempio con un ragazzo di nome Lamine, entrato in comunità con un bisogno ed uscito da essa cambiando modo di pensare tanto da effettuare un salvataggio da un incendio dicendo che l'aveva fatto perché era il suo dovere. Don Claudio essendo anche cappellano del carcere minorile Beccaria, ci spiega che il carcere dovrebbe essere un luogo rieducativo e non punitivo perché le pene devono aiutare il detenuto a reinserirsi nella società; rispettare la dignità umana significa credere che ogni persona possa cambiare infatti la rieducazione aiuta il detenuto a capire il danno causato e a prendersi la propria responsabilità, contribuendo così anche alla sicurezza della società.

Francesco Bearzot 5ASU

Nella giornata del 26 settembre 2025 la classe 5 ASU si è recata, insieme ad altre classi, all'auditorium della "cultura friulana" di Gorizia, per presiedere alla conferenza tenuta dal cappellano del carcere minorile di Milano Don Claudio Burgio, in merito alla "Giornata della legalità". Don Burgio ha esordito con l'espressione: "non esistono cattivi ragazzi", una massima che racchiude il suo intero operato, egli oltre ad operare nel carcere minorile "Cesare Beccaria" è anche il fondatore del centro di recupero "Kayros", il quale si occupa di rieducare i minori colpevoli di atti di devianza sociale, al fine di rieducarli e reinserirli nella società. Le testimonianze di Don Burgio hanno suscitato grande ammirazione nei presenti, verso un uomo che ha fatto dell'aiutare i giovani, a ritrovare "la retta via", la propria vita e

che nonostante l'ostilità dell'ambiente non si è lasciato scoraggiare dal poter fare la differenza nella vita di molti giovani.

ANNA FRANZIN

Venerdì 26 settembre si è svolto l'intervento di Don Claudio Burgio, cappellano del carcere minorile Cesare Beccaria di Milano e fondatore della comunità di recupero Kayros. Durante questa conferenza Don Claudio ci ha illustrato la sua vita dedicata ai ragazzi detenuti e ci ha raccontato le storie di vita e le esperienze di questi giovani. Partendo dalla frase "non esistono ragazzi cattivi", Don Claudio ha espresso la sua percezione verso questi detenuti, ovvero quella di non valutare un ragazzo a prescindere dal suo reato, in quanto è una persona e va vista come tale. Questa sua capacità di sospendere il giudizio e accogliere e soddisfare i desideri di questi ragazzi, non categorizzandoli come colpevoli, lo porta ad aiutarli nella loro rieducazione e nell'inserimento nella vita sociale, sconfiggendo i traumi e le mancanze avute nella loro infanzia, per garantirsi una vita migliore, a volte non più in quella criminale, ma in quella civile. La passione con cui Don Claudio parlava ci ha consentito di capire che nel mondo non esistono solo persone che pensano a se stessi e ai loro bisogni, ma anche coloro che fanno della loro vita un percorso fatto di aiuto e accoglienza, un percorso di dialogo, di ascolto e non di giudizio.

Aurora Offizia 5ASU

Il 26 settembre 2025, don Claudio Burgio, fondatore dell'associazione Kayros, ha tenuto una conferenza all'Auditorium della Cultura Friulana. Kayros accoglie minori e giovani adulti con precedenti penali, aiutandoli a reintegrarsi nella società attraverso progetti individualizzati. Durante l'incontro, Burgio ha raccontato come la sua comunità ha supportato giovani in difficoltà, spesso etichettati come "cattivi" a causa del loro passato. Grazie alla dedizione, fiducia e tempo, ha mostrato che le persone possono migliorare, superando le difficoltà. Il messaggio centrale della conferenza è che non esistono ragazzi cattivi, ma ragazzi che necessitano di supporto per evolversi e correggere i propri errori, diventando la migliore versione di se stessi.

Miryam Iskamlaji Paula

Venerdì ventisei settembre si è tenuto un incontro presso l'auditorium dell'"cultura friulana" sul tema della legalità, con ospite Don Claudio Burgio, cappellano del carcere minorile "Cesare Beccaria" fondatore della comunità "Kayros". Don Claudio ha sostenuto che "non esistono ragazzi cattivi" poiché molti giovani criminali mancano di consapevolezza delle proprie azioni e di figure di riferimento. L'adolescenza è una fase delicata di crescita, spesso segnata da atti di ribellione. Tuttavia, durante l'intervento è stato sollevato un dubbio: anche

chi commette gravi reati, come ad esempio il femminicidio, può essere considerato “non cattivo”? non tutti i ragazzi hanno avuto vissuti difficili e ciò ha messo in discussione la tesi iniziale. In conclusione, il lavoro di Don Claudio è ammirabile, ma resta un’idea controversa quella che afferma che la cattiveria non esista.

Martina Scognamiglio V ASU
INCONTRO: “EDUCAZIONE ALLA LEGALITA’ “

Durante la giornata di venerdì 26 settembre 2025, ci siamo recati presso l’auditorium della cultura friulana di Gorizia e abbiamo assistito all’incontro sulla legalità dal titolo “Esistono ragazzi cattivi?”.

L’ospite fu Don Claudio Burgio, cappellano del carcere minorile Cesare Beccaria e fondatore della comunità “Kayros”; egli durante la conferenza ha raccontato degli episodi riguardo dei ragazzi che hanno vissuto la propria esperienza all’interno della comunità.

In particolare mi ha colpito la storia del ragazzo Lamine che prima di recarsi a lavoro ha aiutato una famiglia ad uscire dalla propria abitazione andata a fuoco; il motivo per cui Lamine si era trovato all’interno della comunità, è il reato di rapina, il quale è uno dei reati più diffusi tra i giovani, questa storia è esempio e testimonianza che anche chi ha intrapreso una strada sbagliata, può liberarsi e cambiare, attraverso il sostegno della figura di un educatore.

La storia di Lamine mi ha fatto meditare sul concetto di “cattiveria” poiché Don Claudio Burgio ci ha fatto riflettere sugli errori commessi in particolare dai ragazzi, legati a contesti sociali complicati.

SEGATTO SIMONE

Venerdì 26/09/2025 abbiamo assistito all’incontro di educazione alla legalità tenuto dal cappellano dell’I.P.M “Cesare Beccaria” di Milano e fondatore della comunità Kayros, Claudio Burgio, il quale ha esordito rivolgendosi al pubblico una domanda: “Esistono uomini cattivi?” e, durante il corso della propria presentazione, ha cercato di farci riflettere sul perché, secondo lui, non esitano. Burgio ha affermato più volte che è comune e sbagliato definire e catalogare le persone per il reato che hanno commesso, ad esempio definire ladro una persona che rubato qualcosa; nonostante questo sostiene che chiunque sbaglia debba pagare per gli errori che ha commesso ma, non vuol dire che tutto questo sia successo per cattiveria, ma per un bisogno o un desiderio dell’individuo.

Dopodiché ha voluto precisare la differenza tra bisogno e desiderio in quanto il primo è una necessità essenziale per la sopravvivenza, il secondo invece rappresenta una volontà o un’aspirazione personale che non è essenziale ma può dare piacere all’individuo.

Il cappellano, inoltre, ha presentato la comunità fondata da lui, chiamata “Kayros”, parola greca che significa “momento opportuno”, che è anche il titolo di un brano scritto da Sacky, un cantante che, da giovane, è stato accolto all’interno di questa

comunità e aiutato, così come tanti altri ragazzi, ad esempio Baby Gang o Simba La Rue (citati da Burgio).

Un altro tema affrontato in questa conferenza è stato quello delle carceri e del loro obiettivo, in quanto il carcere dovrebbe essere, per propria definizione, una struttura penitenziaria che ha 4 funzioni principali:

- Punitiva
- Preventiva
- Rieducativa
- Protettiva

Il problema descritto da Burgio è che, all'interno delle carceri, si verificano delle situazioni di scontro e lotta tra detenuti al fine di "fare giustizia".
